



ISTITUTO COMPRENSIVO "LEONARDO DA VINCI"

Abbadia S. Salvatore – Vivo d'Orcia – Castiglione d'Orcia

Via Hamman, 100 – 53021 Abbadia S. Salvatore (SI)

Tel.: 0577/778133 – Fax: 0577/777401 -C.M. SIIC81500V – C.F. 90013540522

E-mail: SIIC81500V@istruzione.it - siic81500v@pec.istruzione.it

sito web: www.icabbadia.gov.it



SCUOLA PRIMARIA "EDMONDO DE AMICIS"

PIANO DI EMERGENZA

Anno Scolastico

2023-2024

Piano di Emergenza

INTRODUZIONE

Il presente piano d'emergenza è redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente, nonché gli studenti, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico.

Attraverso questo documento sono perseguiti i seguenti obiettivi:

- Indicare le procedure da seguire per evitare l'insorgere di un'emergenza;
- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare la situazione in condizione di normale esercizio;
- Prevenire situazioni di confusione e di panico;
- Pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- Assicurare, se necessario, un'evacuazione facile, rapida e sicura.

Sono parte integrante del presente piano di emergenza le schede comportamentali allegate e tutta la documentazione cartografica di cui dispone l'edificio al fine di fornire le seguenti informazioni:

Nella documentazione cartografica, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia, sono riportate:

- Ubicazione delle uscite d'emergenza e\o luoghi sicuri;
- Individuazione dei percorsi di fuga;
- Ubicazione dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.);
- Individuazione dei punti di raccolta esterni;
- Individuazione della cartellonistica di sicurezza;
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi;
- Individuazione dell'interruttore elettrico di piano;
- Individuazione delle chiusure rapide del gas metano.

Nelle schede allegate sono riportati i comportamenti che ogni figura deve tenere al fine di un ordinato allontanamento dall'edificio scolastico in caso di pericolo.

INDICE

0 - INTRODUZIONE
Cap. 1 - NORME GENERALI, RIFERIMENTI
Cap. 2 - EMERGENZA INCENDIO 2.1 - DISPOSIZIONI: PERSONALE SENZA COMPITI SPECIFICI 2.2 - ADDETTO ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI 2.3 - DISPOSIZIONE PER COORDINATORE DELL'EMERGENZA 2.4 - ADDETTO SQUADRA ANTINCENDIO 2.5 - ADDETTO SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO 2.6 - DOCENTI E I.T.P. 2.7 - DISPOSIZIONE PER GLI ADDETTI DEGLI IMPIANTI DEL GAS ED ELETTRICO
Cap. 3 - EMERGENZA PER EVENTO NATURALE (SISMA, CROLLO, ecc.) 3.1 - DISPOSIZIONI PER: INSEGNANTI/ALUNNI/DIPENDENTI/UTENTI 3.2 - ADDETTO ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI 3.3 - COORDINATORE DELL'EMERGENZA
Cap. 4 - PIANO DI EMERGENZA SANITARIA 4.1 - PROCEDURE DI VALUTAZIONE DELLO SCENARIO DELL'INFORTUNIO 4.2 - BREVE PRONTUARIO PROCEDURALE PER ALCUNE SITUAZIONI PIÙ FREQUENTI
Cap. 5 - COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO E PERSONALE DELL'ISTITUTO IN CASO DI EMERGENZA 5.1 - SITUAZIONE DI RISCHIO 5.2 - L'AMBIENTE SCOLASTICO 5.3 - INCARICHI 5.4 - COMPITI DEL COORDINATORE squadra antincendio 5.5 - ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO 5.6 - RAPPRESENTANTE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI 5.7 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE
Cap. 6 - SIMULAZIONE 6.1 - PROCEDURE OPERATIVE
Cap. 7 - ESTINTORI, CHIAVI DI EMERGENZA E CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO
Cap. 8 - ALLEGATI

Cap. 1 - SCOPO, CAMPO DI APPLICAZIONE E RIFERIMENTI

1. Il **piano di emergenza** è uno strumento operativo per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

Per tale ragione, visto anche il contributo fondamentale che fornisce nella gestione della sicurezza in un edificio scolastico, il D.M. 26/8/92, " Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", ne ha riconosciuto l'importanza rendendolo obbligatorio nelle norme di esercizio.

L'esodo, ed è questa per noi una condizione imprescrittibile, può essere realmente ordinato e sicuro solo se effettuato da persone che "sanno cosa fare"

Questo è possibile solo con l'informazione e la formazione di tutti gli operatori e il personale degli Istituti. I quali dovranno attenersi alle norme vigenti sulla sicurezza e il rispetto delle regole sulla sicurezza imposte nel Piano di Emergenza e nell'Organigramma dell'Assetto Organizzativo dell'Emergenza dell'Istituto, firmato da tutti, come dall'apposita circolare per tutti il personale e alunni degli Istituti.

LO SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

2. Lo scopo è quello di stabilire una precisa procedura da attuare in fase di emergenza. Data la tipologia della struttura si considerano come possibili fonti di emergenza i rischi di incendio e tutti quegli eventi che esulano dalla normale attività che, se trascurati o male affrontati potrebbero dare luogo a situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone e dell'ambiente o che comunque potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale dell'edificio.

Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio si sviluppa la situazione di pericolo.

A tale proposito vale la pena sottolineare come precedenti disastri, accaduti in edifici complessi sono stati sempre innescati da situazioni di pericolo elementari apparentemente non molto gravi, in un primo tempo trascurate o non adeguatamente segnalate.

Quando si verifica un'emergenza gli scopi principali sono nell'ordine:

- la salvaguardia delle persone;**
- la salvaguardia dei beni;**
- la salvaguardia dell'ambiente.**

Pertanto il piano di emergenza deve essere impostato perseguendo i seguenti obiettivi:

- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici della struttura;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare, proteggere e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;

- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento; consentire il ripristino dell'attività

RIFERIMENTI

3. Il presente documento viene redatto ai sensi degli articoli 18, 43 e 45 del D.Lgs. 81/2008 (di seguito riportati) e conformemente a quanto previsto dal DM 10.03.98. La segnaletica utilizzata è conforme al D.Lgs. 81/2008 e alla direttiva 92/58/CEE.

Art. 18 D.Lgs. 81/2008

Il datore di lavoro adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori ed in particolare:

b. designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

h. adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

i. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

n. astenersi, salvo eccezioni debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

q. prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

t. adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.

Art. 43 D.Lgs. 81/2008

Ai fini degli adempimenti di cui all'art.18, comma 1, lettera t, il datore di lavoro:
organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;

- designa preventivamente i lavoratori di cui all'art.18, comma 1, lettera b;

informa tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa

le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

- programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

- adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b, il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda o delle unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.

I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Art. 45 - Primo soccorso

Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati e ai fattori di rischio, sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Con appositi decreti ministeriali, acquistano il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale del 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.

Cap. 2. - EMERGENZA INCENDIO

A. Le verifiche visive e di routine da eseguire

Controlli costanti:

- ☐ Verificare che porte e aperture lungo le vie di esodo siano utilizzabili in caso di necessità, in particolare: verificare il corretto funzionamento delle aperture verso l'esterno e che le chiavi siano appese a fianco delle porte (dove non è presente il maniglione antipánico).
- ☐ Verificare che i percorsi di esodo siano utilizzabili (non disporre banchi, armadi, giochi, attrezzature in posizione di intralcio).
- ☐ Verificare che la posizione degli estintori rimanga inalterata e rispondente al piano di emergenza e alla posizione individuata nelle planimetrie appese.
- ☐ Verificare e relazionare tutte le situazioni che si ritengano potenzialmente pericolose.
- ☐ Verificare che le prese elettriche di competenza non risultino sovraccaricate e che le loro condizioni (a vista) siano ottimali.

IN CASO DI EMERGENZA:

- ☐ Comunicare l'allarme al coordinatore dell'emergenza
- ☐ Intervenire in base alle proprie competenze
- ☐ Favorire l'esodo degli utenti dalla struttura
- ☐ Rendersi disponibili in caso di necessità
- ☐ Aiutare i disabili durante l'evacuazione

N.B. Seguire e rispettare la cartellonistica all'interno dell'istituto.

B. Norme e regole generali di comportamento in caso di incendio

- MANTENERE LA CALMA.
- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ.
- NON CORRERE, NON GRIDARE, NON SPINGERE
- IN CASO DI EVACUAZIONE, PORTARE CON SE LO STRETTO INDISPENSABILE;
- ORGANIZZARE L'EVACUAZIONE; SEGUIRE LE VIE DI FUGA PRECEDENTEMENTE INDIVIDUATE; RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO / PUNTO DI RACCOLTA ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO.
- IN CASO L'INCENDIO SI SIA SVILUPPATO IN CLASSE: USCIRE E FARE EVACUARE IMMEDIATAMENTE LA CLASSE.
- SE L'INCENDIO FUORI DALLA CLASSE IMPEDISCE L'EVACUAZIONE, ED IL FUMO RENDE IMPRATICABILI LE SCALE ED I CORRIDOI: CHIUDERE BENE LA PORTA E CERCARE DI SIGILLARE LE FESSURE CON PANNI, POSSIBILMENTE BAGNATI; APRIRE LA FINESTRA (SE PRESENTE) E CHIEDERE SOCCORSO ALL'ESTERNO;
- SE IL FUMO RENDE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE, OCCORRE PORRE A PROTEZIONE

DELLE VIE RESPIRATORIE PER FILTRARE L'ARIA UN FAZZOLETTO, POSSIBILMENTE BAGNATO; SDRAIARSI SUL PAVIMENTO; ED IN CASO CI SI DEBBA SPOSTARE, OCCORRE PROCEDERE A CARPONI O STRISCIANDO (INFATTI IL FUMO TENDE A SALIRE VERSO L'ALTO)

2.1 - PERSONALE SENZA COMPITI SPECIFICI

I DIPENDENTI

che rilevano o vengono a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, una fuga di gas, ecc.), mantenendo la calma,

DEVONO:

1. informare immediatamente il coordinatore dell'emergenza utilizzando tutti i mezzi disponibili

(allarme acustico, linea telefonica dedicata, allarme vocale, ecc). Nell'informare il responsabile si deve precisare:

- il luogo dove si è generato l'incidente (aula e/o locali);
- la tipologia e l'entità dell'emergenza (incendio, fuga di gas, inquinamento, crollo);
- la presenza di fumo;
- la presenza di feriti;

2. diramare il segnale di allarme porta a porta per mettere in allerta i colleghi del piano e gli utenti/fruitori della struttura;

3. Non allertare direttamente i Vigili del Fuoco (salvo caso di chiara ed evidente gravità, nel qual caso seguire la procedura stabilita alla scheda)

4. Predisporre per verificare che tutti siano stati avvertiti dell'emergenza e istruire gli utenti della struttura sulle modalità di evacuazione e sulle direzioni da prendere per raggiungere il luogo sicuro;

5. In caso di evento di modesta entità, Intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile (se persona addestrata), senza esporsi inutilmente a rischi;

6. Al segnale di allarme rappresentato dalla sirena (evacuazione generale), dopo avere eseguito quanto sopra, prendere le vie di fuga e dirigersi al luogo di raccolta sicuro, mettendosi a disposizione del coordinatore dell'emergenza e delle squadre di emergenza.;

8. Mai abbandonare e/o fare abbandonare, il luogo sicuro di raccolta salvo avvertire il coordinatore dell'emergenza.

2.2 - ADDETTO ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI

L'ADDETTO/A

che rileva o viene a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, una fuga di gas, ecc.), mantenendo la calma,

DEVE:

1. provvedere a diramare le comunicazioni previste nel piano di emergenza (in particolare all'interno dell'allegato dedicato) in primo luogo agli enti competenti (Pronto intervento INCENDIO Vigili del Fuoco, Pronto intervento Medico/Sanitario, Pronto intervento Polizia ecc.) attraverso il numero unico per le emergenze 112.

.

Nell'informare si deve precisare:

a. il luogo dove si è generato l'incidente:

b. Ragione Sociale dell'attività,

c. Indirizzo,

d. Città,

e. Piano interessato,

f. la tipologia e l'entità dell'emergenza (incendio, fuga di gas, inquinamento, crollo);

g. l'eventuale presenza di fumo;

h. l'eventuale presenza di feriti;

i. il numero di telefono da cui si sta chiamando, e un cellulare a cui si resta a disposizione in caso di emergenza grave per cui si renda necessario abbandonare la struttura.

2. Rimanere a disposizione (salvo presenza di rischio imminente) per essere da tramite tra i soccorritori esterni e la struttura. In ogni caso rimanere a disposizione a mezzo cellulare.

2.3 - DISPOSIZIONE PER COORDINATORE DELL'EMERGENZA

RICEVUTA LA COMUNICAZIONE DI ALLARME

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

DEVE:

1. Valutare la gravità dell'evento;
2. Se del caso attivare o fare attivare il segnale di allarme emergenza e/o evacuazione generale per mezzo di apposito suono (sirena allarme).
3. Provvedere a diramare e/o a fare diramare le comunicazioni previste nel piano di emergenza agli enti competenti –SOCCORSO ESTERNO- (Pronto intervento INCENDIO Vigili del Fuoco, Pronto intervento Medico/Sanitario, Pronto intervento, ecc.) con il numero unico per le emergenze 112.

in caso di evento di modesta entità

3. provvedere a fronteggiare l'evento avvalendosi dell'opera della Squadra Antincendio con i mezzi in dotazione (Dispositivi di protezione se presenti, estintori, manichette antincendio, ecc);
4. se necessario ordinare la parziale e/o totale evacuazione dai locali;
5. risolto l'evento dichiarare la fine dell'emergenza e predisporre la stesura di una dettagliata relazione sull'accaduto comunicando al servizio di prevenzione e protezione le caratteristiche dell'emergenza verificatesi a mezzo apposito modulo presente all'interno degli allegati del P.E.;

in caso di evento di entità rilevante

6. predisporre affinché vengano rese accessibili le aree atte a ricevere i mezzi di soccorso (una persona sul piazzale antistante la struttura);
7. provvedere a fronteggiare l'evento, per quanto possibile coi mezzi a disposizione e senza mettere a repentaglio la propria incolumità e quella della Squadra Antincendio, sino all'arrivo dei Soccorsi Esterni;
8. effettuare o disporre l'allontanamento delle bombole del gas eventualmente presenti , il sezionamento dell'impianto del gas metano e della fornitura di energia elettrica (che sgancia anche l'impianto fotovoltaico)
9. valutare l'evoluzione dell'emergenza riguardo al possibile coinvolgimento dell'ambiente esterno e delle strutture limitrofe, informando, se necessario le istituzioni preposte;
10. ad evacuazione conclusa, promuovere la verifica delle persone evacuate e la ricerca di quelle che risultano disperse;
11. risolto l'evento dichiarare la fine dell'emergenza e predisporre la stesura di una dettagliata relazione sull'accaduto, comunicando al servizio di prevenzione e protezione le caratteristiche dell'emergenza verificatesi a mezzo apposito modulo presente all'interno degli allegati del P.E.

2.4 - ADDETTO SQUADRA ANTINCENDIO

RICEVUTA LA COMUNICAZIONE DI ALLARME, I COMPONENTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO DOVRANNO:

1. contattare e/o recarsi immediatamente dal Coordinatore dell'emergenza per ricevere informazioni sulla localizzazione dell'evento e attuare le disposizioni impartite dal Coordinatore stesso (nel caso l'addetto antincendio sia anche responsabile di una classe, quanto sopra sarà eseguito, purché la classe risulti seguita da un collega, oppure quando la classe risulta ormai al sicuro; diversamente attenersi alle procedure della scheda 6);
2. recarsi sul luogo dell'evento insieme al Coordinatore dell'emergenza per provvedere a fronteggiare l'evento coi mezzi in dotazione, in condizioni di sicurezza, evitando rischi per la propria incolumità e controllando di avere sempre una via di fuga libera a disposizione;
3. in caso di incendio, fughe di gas e simili provvederà ad aprire le finestre del locale in emergenza ed a chiudere le porte di zona;
4. su disposizione del Coordinatore dell'emergenza disattivare l'alimentazione dell'energia Elettrica e del gas, scollegare l'impianto fotovoltaico, allontanare all'esterno del locale eventuali bombole di gas.
5. soccorrere le persone direttamente coinvolte dall'evento sino all'arrivo dei soccorsi esterni;
6. all'arrivo dei Soccorsi Esterni coadiuvare la loro opera fornendo tutte le informazioni possibili e supporto pratico se richiesto.

7. in caso di incendio che interessi l'impianto fotovoltaico:

- Segnalare tempestivamente la presenza dell'impianto fotovoltaico ai soccorritori esterni.
- Indicare ai soccorritori esterni l'ubicazione dell'interruttore generale di sgancio dell'energia elettrica (esterno).
- Indicare ai soccorritori esterni i punti e le modalità di accesso alla copertura.

2.5 - ADDETTO SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

RICEVUTA LA COMUNICAZIONE DI ALLARME, I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO DEVONO:

1. contattare e/o recarsi immediatamente dal Coordinatore dell'emergenza per ricevere informazioni sulla localizzazione dell'evento e attuare le disposizioni impartite;
2. raggiunto il luogo dell'incidente seguire le procedure per portare il primo soccorso agli eventuali feriti ed alle persone in pericolo e per effettuare l'eventuale evacuazione;
3. tranquillizzare i dipendenti, gli utenti e tutti coloro non coinvolti direttamente dall'evento.
4. Assistere le persone con particolari difficoltà, durante l'esodo dalla struttura.
5. All'arrivo dei Soccorsi Esterni coadiuvare la loro opera fornendo tutte le informazioni possibili e supporto pratico se richiesto.

2.6 - DOCENTI

INSEGNANTI che rilevano o vengono a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, una fuga di gas, ecc.), mantenendo la calma, **DEVONO:**

1. informare immediatamente il Coordinatore della sicurezza utilizzando tutti i mezzi disponibili. Nell'informare il Coordinatore si deve precisare:
 - a. il luogo dove si è generato l'incidente (aula e/o locali);
 - b. la tipologia e l'entità dell'emergenza (incendio, fuga di gas, inquinamento, crollo);
 - c. la presenza di fumo;
 - d. la presenza di feriti;
2. Avvertito il segnale di evacuazione (sirena allarme) adoperarsi per procedere all'evacuazione dei bambini di propria responsabilità, sospendendo tutte le attività;
3. Portare con se il registro aggiornato in tempo reale dei presenti in aula in quel giorno;
4. Schierare su singola fila tutti i bambini dell'aula ed accompagnare seguendo il percorso di esodo fino al luogo sicuro di raccolta, controllando in continuo il loro movimento, affinché nessuno si stacchi dalla fila;
5. Ricordare agli alunni, ripetendolo più volte di non correre, non spingere e non gridare.
6. Intervenire prontamente nel caso in cui si determino situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
7. Nel caso di presenza di alunni con particolari difficoltà, gli insegnanti di sostegno con l'aiuto ove occorra di altro personale, cureranno l'evacuazione del solo alunno loro affidato, con procedura da valutare caso per caso, in base alle difficoltà dell'alunno stesso.
8. Procedere a formare gli alunni che nel caso si rimanga isolati, se possibile aggregarsi al gruppo più vicino, altrimenti procedere direttamente verso l'esterno, seguendo le vie di fuga previste nelle planimetrie e nel Piano di Emergenza; appena all'esterno raggiungere il punto di raccolta più vicino comunicando all'insegnante presente la propria presenza e l'aula di appartenenza
9. Una volta al sicuro verificare che tutti i bambini di cui si è responsabile siano al sicuro, seguendo la procedura sotto esposta:
 - eseguire l'appello dei presenti utilizzando il modulo presenze giornaliera
 - evidenziare gli eventuali alunni non presenti/dispersi
 - in caso di non corrispondenza dei presenti con l'elenco del registro, informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza di turno (consegnando modulo compilato) ed allertare subito le ricerche.
10. soccorrere le persone direttamente coinvolte dall'evento sino all'arrivo dei soccorsi esterni;
11. all'arrivo dei Soccorsi Esterni coadiuvare la loro opera fornendo tutte le informazioni

possibili e supporto pratico.

n.b. Verificare costantemente:

- di essere in possesso delle chiavi di apertura delle porte necessarie all'esodo (dove non è presente il maniglione antipánico)
- di poter utilizzare le vie di fuga che devono essere sempre libere da intralci
- l'aggiornamento in tempo reale dell'elenco dei presenti in classe.

2.7 - DISPOSIZIONE PER GLI ADDETTI DEGLI IMPIANTI DEL GAS ED ELETTRICO

INTERVENTI SUGLI IMPIANTI TECNOLOGICI:

• IMPIANTO DEL GAS:

o **Interrompere il flusso del gas utilizzando apposita valvola di intercettazione posta: in cucina (sezionamento parziale) e all'esterno della struttura in apposita cassetta (chiusura generale). Occorre come precedentemente menzionato che vi sia sempre in struttura una persona in grado di aprire all'occorrenza la cassetta in questione.**

o **Allontanare dove e quando possibile le bombole del gas presenti nel locale**

NON SI RISCONTRANO BOMBOLE DEL GAS UTILIZZATE E/O PIENE

POTENZIALMENTE PERICOLOSE

o **Allertare l'impresa titolare di contratto di manutenzione e gestione dell'impianto ed il responsabile della centrale termica ai numeri presenti in allegato.**

• IMPIANTO ELETTRICO

o **Interrompere la fornitura di corrente elettrica alla struttura, agendo sul quadro elettrico generale (Vedi mappa)**

VERIFICATO CHE L'OPERAZIONE NON COMPROMETTA IL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI ESTINZIONE DEL FUOCO

o **Allertare l'impresa titolare dell'appalto di manutenzione e gestione dell'impianto elettrico ai numeri presenti nell'apposito allegato.**

Cap. 3. - EMERGENZA PER EVENTO NATURALE DI GRAVE ENTITÀ (SISMA, CROLLO, ecc.)

NORME E REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI SISMA/CROLLO

- *MANTENERE LA CALMA.*

- *NON CORRERE, NON GRIDARE, NON SPINGERE*

- *IN CASO CI SI TROVI IN LUOGO CHIUSO: RIPARARSI SOTTO STRUTTURA STABILE (BANCO SOLIDO, ARCHITRAVE DELLE PORTE, IN VICINANZA DEI GROSSI MURI PORTANTI); ALLONTANARSI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI, LAMPADARI, ARMADI;*

TERMINATA LA SCOSSA AL SEGNALE DI EVACUAZIONE, ABBANDONARE L'EDIFICIO

SEGUENDO I PERCORSI DI ESODO, FINO AL LUOGO SICURO DI RACCOLTA ESTERNO.

- IN CASO CI SI TROVI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO: ALLONTANARSI DA STRUTTURE VICINE, DA ALBERI, DA LAMPIONI, DA LINEE ELETTRICHE; CERCARE UNO SPAZIO APERTO (NIENTE SOPRA LA TESTA E A DISTANZA DI SICUREZZA DA MANUFATTI).

3.1 - DISPOSIZIONI PER: INSEGNANTI/ALUNNI/DIPENDENTI/UTENTI

-dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono cercare di ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto ad un robusto tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti;

-In caso di Terremoto, dopo le prime scosse iniziali (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose).

DEVONO:

IN CASO CI SI TROVI IN LUOGO CHIUSO

1. restare calmi;
2. individuare un luogo dove ripararsi (tavolo robusto, aperture nelle pareti portanti e perimetrali);
3. allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti;
4. prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
5. prepararsi ad abbandonare l'edificio (nei casi disastrosi) seguendo il piano di evacuazione;
6. seguire scrupolosamente le indicazioni degli operatori del piano di emergenza.

IN CASO CI SI TROVI IN LUOGO APERTO

7. Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
8. Posizionarsi in spazi aperti;
9. informare immediatamente il Coordinatore di riferimento di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare:
 - il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia;
 - la tipologia e l'entità dell'anomalia;
 - la presenza di fumo;
 - la presenza di feriti;

Che cosa NON si deve fare durante il terremoto:

- usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver rotto le tubazioni del gas;
- usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.);
- Non utilizzare montacarichi e/o ascensori.

3.2 - ADDETTO ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI

L'ADDETTO/A che rileva o viene a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza, mantenendo la calma, **DEVE:**

1. provvedere a diramare le comunicazioni previste nel piano di emergenza (in particolare all'interno dell'allegato dedicato) in primo luogo agli enti competenti (Pronto intervento INCENDIO Vigili del Fuoco, Pronto intervento Medico/Sanitario, Pronto intervento Polizia ecc.) attraverso **il numero unico per le emergenze 112.**

Nell'informare si deve precisare:

- a. il luogo dove si è generato l'incidente;**
- b. Ragione Sociale dell'attività,**
- c. Indirizzo,**
- d. Città,**
- e. Piano interessato,**
- f. la tipologia e l'entità dell'emergenza (incendio, fuga di gas, inquinamento, crollo);**
- g. l'eventuale presenza di fumo;**
- h. l'eventuale presenza di feriti;**
- i. il numero di telefono da cui si sta chiamando, e un cellulare a cui si resta a disposizione in caso di emergenza grave per cui si renda necessario abbandonare la struttura.**

Le informazioni di cui sopra dovranno essere comunicate con calma e chiarezza come riportato all'interno dell'allegato n. 14 del Piano di Emergenza.

2. Rimanere a disposizione (salvo presenza di rischio imminente) per essere da tramite tra i soccorritori esterni e la struttura. In ogni caso rimanere a disposizione a mezzo cellulare.

3.3 - COORDINATORE DELL'EMERGENZA

DURANTE LE PRIME FASI DELL'ALLARME IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DEVE:

- 1. Valutare la gravità dell'evento
- 2. provvedere a diramare le comunicazioni previste nel piano di emergenza agli enti competenti (Pronto intervento INCENDIO Vigili del Fuoco, Ambulanza, Pronto intervento Polizia ecc.) attraverso **il numero unico per le emergenze 112.**
- 3. recarsi sul luogo maggiormente danneggiato, accompagnato dalla Squadra Emergenze, per valutare l'evolversi dell'emergenza;
- 4. valutare l'evoluzione dell'emergenza riguardo al possibile coinvolgimento dell'ambiente esterno, informando, se necessario le istituzioni preposte;

5. decidere la necessità di dichiarare l'ALLARME GENERALE che coinvolge le squadre di Pronto Soccorso e di emergenza;
6. Il segnale di ALLARME GENERALE implica la messa in atto del piano di evacuazione generale del personale, degli utenti e dei fruitori occasionali della struttura con particolare attenzione alle persone disabili;
7. risolto l'evento dichiarare la fine dell'emergenza e predisporre la stesura di una dettagliata relazione sull'accaduto, comunicando al servizio di prevenzione e protezione le caratteristiche dell'emergenza verificatesi a mezzo apposito modulo presente all'interno degli allegati del Piano di Emergenza.

Cap. 4. - PIANO DI EMERGENZA SANITARIA

Il piano d'emergenza sanitaria costituisce il sistema di procedure che permettono di fronteggiare una condizione abnorme e pericolosa che si può verificare nell'ambiente di lavoro, con possibilità di pericolo per persone o cose, e che in ogni caso richiede un intervento immediato.

L'emergenza può essere la conseguenza sia di eventi e/o attività all'interno della scuola (infortuni, incendi, esplosioni, emissioni di sostanze tossiche, dispersione di particolari agenti biologici, ecc..) che di eventi e/o attività esterna (condizioni meteorologiche estreme, crolli, allagamenti, terremoti, ecc..). Il piano d'emergenza sanitaria rappresenta pertanto l'applicazione operativa della gestione del cosiddetto rischio residuo

Nel predisporre il piano di emergenza sanitaria specifico per il settore scolastico, così come è stato fatto in occasione della valutazione dei rischi, sono stati considerati tutti i potenziali soggetti coinvolti: i lavoratori, anche e soprattutto degli utenti (alunni) e degli eventuali accompagnatori occasionali (genitori, nonni ecc..).

Cosa significa primo soccorso?

Il primo soccorso si basa su interventi semplici e facilmente eseguibili anche da occasionali soccorritori tali interventi non comportano l'uso di attrezzature speciali e devono mirare, soprattutto, ad evitare manovre ed azioni sbagliate, che potrebbero aggravare la lesione o ritardare la guarigione.

Cosa fare nell'emergenza?

- Evitare gli errori che più comunemente vengono fatti nel soccorrere un infortunato, tali errori dipendono prevalentemente dalla spinta emotiva che fa compiere azioni che mettono a repentaglio la vita stessa dell'unico potenziale soccorritore, con il solo risultato di aumentare il numero di feriti e di morti (autoprotezione del soccorritore evitando di esporsi a rischi inutili).
- Evitare ogni inutile allarmismo sul luogo dell'infortunio o nel trasporto o durante il trattamento in Pronto Soccorso, es: la paura del sangue, molto spesso, "fa perdere la testa"

agli occasionali soccorritori, provocando comportamenti irrazionali e corse automobilistiche disperate del tutto ingiustificate e molto pericolose.

Il Primo Soccorso è essenzialmente il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore nell'attesa che intervenga una cura qualificata.

In caso di necessità di soccorrere un collega di lavoro o un utente, infortunato oppure colto da malore improvviso, **bisogna sapere cosa fare**, essere preparati a questa evenienza senza affidarsi al buon senso o alle cose che si sono sentite dire. Quindi, in questo scenario, è credibile avere un numero limitatissimo di conoscenze applicabili tempestivamente cercando soprattutto di controllare l'inevitabile ansia che comprensibilmente colpisce quanti si confrontano con situazioni a volte molto drammatiche. Bisogna soprattutto sapere **cosa non fare** evitando procedure nocive per la salute dell'infortunato.

Il piano di emergenza sanitaria prevede la standardizzare di alcune procedure e determinati comportamenti, in particolare:

1. Attrezzature di primo soccorso
2. Individuazione e formazione dei soccorritori
3. Rapporti con le strutture pubbliche d'emergenza

1. Attrezzature di primo soccorso.

I presidi di primo soccorso sono normati dalla legge 2 luglio 1969 N° 40 all'articolo 126. In rapporto a precisi parametri (numero di dipendenti impiegati, ubicazione dell'azienda, natura dei rischi presenti) è previsto l'obbligo di disporre del pacchetto di medicazione, della cassetta di pronto soccorso o della camera di medicazione.

Nell'ambiente scolastico è opportuno individuare una zona adibita a camera di medicazioni. Tale locale dovrà essere segnalato opportunamente con limitazione di accesso. Presso ogni plesso scolastico deve essere presente una cassetta di pronto soccorso trasportabile, permettendo di arrivare con i presidi medici il più vicino possibile all'infortunato.

In occasione di gite e uscite culturali dovrà essere disponibile uno specifico pacchetto delle medicazioni.

Contenuto della cassetta di pronto soccorso

Il contenuto minimo dei presidi necessari, contenuti nella cassetta o pacchetto di medicazione è stato definito dal D.Lgs n.388 del 15/07/2003.

Contenuto della cassetta di Pronto Soccorso

- Guanti monouso in lattice o materiale equivalente
- Mascherina tascabile a flusso unidirezionale per la respirazione a bocca a bocca
- Visiera o occhiali paraschizzi
- Mascherine chirurgiche monouso in caso di scelta degli occhiali paraschizzi
- Confezione di acqua ossigenata F.U. 10 volumi

- Confezione di clorossidante elettrolitico al 5%
- Compresse di garza sterile 10X10 in buste singole
- Compresse di garza sterile 18X40 in buste singole
- Confezione di cotone idrofilo
- Pinzette sterili monouso
- Confezione cerotti pronto uso (varie misure)
- Rotolo di benda orlata alta 10 cm.
- Rotolo di cerotto alto 2.5 cm.
- Paio di forbici
- Confezione di rete elastica N° 5
- Lacci emostatici
- Confezione di ghiaccio "pronto uso"
- Coperta isotermica monouso
- Termometro

Si consiglia di completare il contenuto della cassetta con un apparecchio per la misura della pressione arteriosa e un fonendoscopio.

Visto l'elevato numero di traumi a cui sono soggetti i bambini è opportuno disporre di una o più borse del ghiaccio o di numero sufficiente di pacchetti di ghiaccio "pronto uso".

E' necessario incaricare un lavoratore al controllo periodico del contenuto, esempio controllo con periodicità mensile ed annotazioni dell'avvenuto controllo su apposito registro. Nel caso si abbia un elevato consumo di presidi, che richiede un rifornimento più frequente, è necessario provvedere tempestivamente all'integrazione del materiale, al fine di evitare situazioni di carenza.

2. Individuazione e formazione dei soccorritori

Un aspetto fondamentale, nell'ambito dell'emergenza sanitaria nei luoghi di lavoro, ben definito dalla L. N° 31/98 (articolo 7, comma 2 lettera a); articolo 16 comma 3; articolo 18 comma 1 lettera b)) è l'individuazione dei lavoratori addetti al primo soccorso, nonché la loro formazione D.Lgs 81/2008.

Il numero dei soccorritori presenti nell'unità produttiva non è stato stabilito rigidamente, ma è rapportato al numero dei lavoratori contemporaneamente presenti nell'azienda (1 soccorritore ogni 30 persone in una azienda non a rischio per incidente rilevante) ed alla tipologia di rischio infortunistico presente nell'unità produttiva.

In ogni caso deve essere previsto un sostituto, con pari competenze, per ognuno dei soccorritori individuati, per rimpiazzare l'eventuale assenza.

Il numero di soccorritori presenti in azienda dovrà essere almeno pari a due, per l'eventualità in cui l'infortunato sia uno dei soccorritori.

Considerando il numero di bambini che accedono alle strutture scolastiche, dei pericoli presenti, dell'orario di lavoro e della dislocazione delle strutture scolastiche è opportuno predisporre la più ampia formazione del personale.

A questo proposito viene disposto di formare tutto il personale docente, con particolare attenzione sulle problematiche più frequenti nei bambini, e tutto il personale non docente.

Tutto il personale delle strutture scolastiche deve essere in grado di intervenire in caso di necessità, in particolare il personale deve:

- CONOSCERE il proprio ambiente di lavoro e le persone che abitualmente vi operano,
- SAPER controllare e gestire la scena consapevoli del proprio ruolo,
- SAPER applicare correttamente tecniche e manovre quando richiesto, ma soprattutto evitare che ulteriori danni vengano arrecati all'infortunato,
- Non sottoporsi e non far correre rischi inutili (AUTOPROTEZIONE), non adottare procedure poco note (NON IMPROVVISARE).

Pur predisponendo un'ampia formazione del personale sia docente che non, sono specificatamente individuati i responsabili della squadra di primo soccorso per ogni plesso scolastico.

3. Rapporti con le strutture esterne di pronto soccorso.

All'articolo 18 comma 1 lettera a) si prevede l'organizzazione dei necessari rapporti con i servizi sanitari esterni.

Non essendo presente personale medico o infermieristico presso le strutture scolastiche dovranno essere i lavoratori stessi ad attivare le opportune procedure di emergenza.

Il nostro territorio garantisce una certa facilità di movimento con una distanza sufficientemente contenuta, fra ospedale e scuola, la presenza di unità di soccorso costantemente attive ed efficienti, la possibilità per la gran parte dei plessi scolastici la possibilità di agire in sintonia e con rapidità con la struttura ospedaliera. I lavoratori una volta formati, devono essere in grado di prestare le prime cure a soggetti infortunati o colpiti da una patologia, per consentire loro di raggiungere, nelle migliori condizioni possibili, strutture sanitarie qualificate.

Devono essere in grado di raccogliere informazioni corrette ed avere la capacità di comunicare tali informazioni alle strutture sanitarie esterne.

Il soccorritore deve essere in grado di valutare con calma:

- le circostanze ed il luogo in cui si è verificato
- le sue caratteristiche
- il numero di persone coinvolte e le relative condizioni (riconoscimento immediato di una situazione pericolosa per la vita).

Conseguentemente potrà:

- collaborare nel garantire la sicurezza della scena evitando un'estensione del danno
- attivare correttamente il sistema sanitario di soccorso 112
- prestare aiuto all'infortunato nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi

NUMERI UTILI, IN CASO DI EMERGENZA DA CHIAMARE:



AUTOPROTEZIONE DEL SOCCORRITORE

Troppo spesso i soccorritori mettono a rischio la propria sicurezza per la salute degli altri.

Se la situazione non è sicura non agire da soli, ma cercare l'aiuto di altre persone competenti o mettersi l'equipaggiamento di sicurezza personale (guanti, mascherine) che permettono di agire in modo sicuro. Evitare sempre il contatto con fluidi corporali della vittima (sangue, saliva, secrezioni).

4.1 - PROCEDURE DI VALUTAZIONE DELLO SCENARIO DELL'INFORTUNIO

Sul luogo di un incidente si deve molto rapidamente riconoscere:

- 1) **l'ambiente in cui è accaduto l'incidente:** In poco tempo si deve essere in grado di: giudicare se il luogo è PERICOLOSO, SFAVOREVOLE, DISAGIATO; valutare la necessità di soccorrere uno o più persone; valutare le condizioni di pericolo imminente (incendi, sostanze pericolose, caduta di pesi, rischio elettrico). La prima **REGOLA GENERALE è quella di non spostare mai la vittima dal luogo dell'incidente fino all'arrivo dei soccorsi** (l'unico caso in cui è giustificato spostare l'infortunato è se il luogo lo pone in pericolo di vita). Nel caso di lesioni interne o comunque lesioni che possono essere peggiorate da un'errata movimentazione, non spostare l'infortunato e aspettare l'intervento esterno di personale specializzato. Nel spostare la vittima ricordarsi di mantenere sempre sullo stesso asse testa, collo e tronco.
 - 2) **la dinamica dell'incidente:** Molto spesso si è in grado prestando attenzione all'azione dell'incidente a risalire alla sua dinamica, ricostruendo casi di caduta, annegamento, avvelenamento, infortunio, folgorazione, aggressione, incendio ecc..
 - 3) raccogliere le fonti di informazione immediatamente disponibile dal paziente o dai presenti.
- E' opportuno che uno dei soccorritori si rechi sempre in ospedale insieme**

all'infortunato, al fine di offrire informazioni sulla dinamica dell'infortunio o sull'agente nocivo responsabile della lesione o intossicazione. Per le sostanze chimiche portare sempre la scheda di sicurezza della sostanza.

Si ricorda l'importanza dell'assistenza tranquillizzando e rassicurando la vittima.

PER I NOMINATIVI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO VEDERE L'ALLEGATO 1

Attivare le seguenti procedure in caso di infortunio:

- ☐ valutazione del pericolo ambientale intorno alla vittima: GUARDO, ASCOLTO, ANNUSO, INTUISCO
- ☐ VERIFICARE LO STATO DELL'INFORTUNATO (COSCIENTE/NON COSCIENTE)
- ☐ VERIFICARE SE SONO COINVOLTE NELL'INFORTUNIO ALTRE PERSONE
- ☐ SE L'INFORTUNATO APPARE GRAVE, CHIAMARE IMMEDIATAMENTE IL SOCCORSO ESTERNO (112)
- ☐ NELLA RICHIESTA DI INTERVENTO DEI SOCCORRITORI E' IMPORTANTE FORNIRE AL PERSONALE DEL 118 LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

PRONTO SOCCORSO 112

- 1) NOME DEL PLESSO SCOLASTICO o DEL LUOGO DELL'INCIDENTE
- 2) INDIRIZZO DEL LUOGO DELL'INFORTUNIO CORREDATO DA PRECISI RIFERIMENTI PERRAGGIUNGERE IL LUOGO DELL'INFORTUNIO NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE
- 3) NUMERO TELEFONICO DEL CHIAMANTE, SE POSSIBILE LASCIARE UN RECAPITO DI TELEFONO MOBILE
- 4) DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'ACCADUTO
- 5) NUMERO DELLE PERSONE COINVOLTE
- 6) CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO/I

Procedure specifiche:

Procedure per il personale docente e non docente

Tutti i lavoratori che rilevano o vengono informati di una emergenza sanitaria devono:

- ☐ Chiamare immediatamente il responsabile del Pronto Soccorso
- ☐ In caso di evidente gravità chiamare direttamente il 112
- ☐ Dopo aver prestato i primi soccorsi rimanere a disposizione per la ricostruzione dell'accaduto.

Procedure per il personale Responsabile del Pronto Soccorso

- ☐ Deve recarsi immediatamente sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso a disposizione (cassetta di pronto soccorso portatile),
- ☐ Prestare i primi soccorsi, limitandosi alle operazioni consentite dal proprio grado di preparazione,
- ☐ Predisporre se del caso la chiamata per i soccorsi esterni
- ☐ Collaborare con il servizio di pronto intervento esterno 112

4.2 - BREVE PRONTUARIO PROCEDURALE PER ALCUNE SITUAZIONI PIÙ FREQUENTI

SITUAZIONE MANOVRE	MANOVRE PRIMARIE	MANOVRE SECONDARIE
Perdita di coscienza Svenimento Soffocamento da corpo estraneo Arresto respiratorio Arresto cardiocircolatorio	Applicare le manovre B.L.S.	
Fratture esposte di ossa lunghe	Tenere la vittima distesa su un piano rigido. Coprire il punto di frattura con telino o garza sterile	Coprire con telo isotermico Inserire un laccio alla radice dell'arto
Ferite ampie	Distendere la vittima, coprire con telo sterile	Non disinfettare coprire con telo isotermico tamponare il sanguinamento
Ferite da oggetti penetranti	Distendere la vittima Non rimuovere l'oggetto	Coprire la vittima con telo isotermico, tamponare i sanguinamenti
Lesioni agli occhi	Non rimuovere corpi estranei, non usare colliri o pomate	Coprire la lesione con bendaggio oculare o garze sterili
Crisi epilettica	Impedire che la vittima si faccia male durante la crisi	
Puntura d'insetto	Prepararsi per il BLS	
Sanguinamento dal naso	Tenere la testa in avanti, tenere a pinza il naso, mettere del ghiaccio sulla radice del naso	
Ustione	Allontanamento dell'esposizione, raffreddamento con acqua	Non usare disinfettanti o creme

	corrente	
Avvelenamenti	Cercare di interrogare la vittima Per verificare la sostanza che ha causato l'avvelenamento	Attivare il servizio antiveneni più vicino attraverso l'ospedale
Punture di insetti	Attenzione alle reazioni anafilattiche pertanto è opportuno conoscere se sono presenti alunni con allergie	Usare ghiaccio secco

Descrizione delle più frequenti cause di infortunio presenti nel settore scolastico

1. traumi e contusioni diretti nei bambini: in tutti i casi di traumi utilizzare solo ghiaccio, immobilizzazione e riposo
2. ferite di lieve entità: tamponare con garze sterili
3. punture di insetti: informarsi se nelle varie classi non siano presenti bambini soggetti a allergia a punture di insetti, qualora è presente un alunno ad alto rischio, predisporre il personale con specifica preparazione e con kit salva vita.
4. avvelenamenti: molte piante diffuse sul territorio presentano foglie o bacche che se ingerite possono essere pericolose per l'organismo. E' importante far conoscere le piante più pericolose. Se il soggetto è cosciente provocare il vomito (dito in gola).
5. ustioni: per ustioni lievi lavare la zona con abbondante acqua corrente, non usare creme o pomate.
6. convulsioni: se presenti crisi convulsive evitare che ci siano ferite durante la crisi, successivamente evitare aspetti di curiosità su ciò che è accaduto.
7. crisi ipoglicemiche o iperglicemiche: particolare attenzione deve essere adottata nei bambini che sono affetti di diabete.

Cap. 5 – COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNO E DEL PERSONALE DELL'ISTITUTO IN CASO DI EMERGENZA

Il panico

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine "panico", che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni

dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi: il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione; l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Il comportamento per superarlo

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano d'evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;***
- stimolare la fiducia in se stessi;***
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;***
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.***

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

5.1 – SITUAZIONE DI RISCHIO

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali. Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppino all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppino nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;

avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;

- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico

E' vietata la sosta di autoveicoli e motoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso, perché possono creare impedimenti all'esodo e/o agli interventi dei mezzi di soccorso.

5.2 – L'AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione.

La prima operazione da compiere quindi è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad esempio il numero di piani ed aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove ci fossero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.).

Nell'allegato 1 sono riportate le planimetrie della scuola con segnalate le aule con le classi che le occupano, i laboratori, le aule speciali, la palestra, le scale, le uscite di emergenza, la posizione degli idranti e degli estintori e le vie di fuga prescelte per ogni aula.

In ogni aula è affissa una planimetria affinché gli alunni possano evidenziare su di essa la posizione della loro classe e l'uscita di fuga più vicina.

5.3 – INCARICHI (All. 2)

A cura del Preposto alla Sicurezza, su delega del Capo di Istituto, sono stati fissati i seguenti **compiti** e incaricati i **responsabili relativi**: (per i nominativi vedi allegato 4)

INCARICO	FIGURE	NOTE
1. Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente scolastico Responsabile di plesso Collaboratori del Preside (RSPP)	
2. Diffusione ordine di evacuazione attraverso	Personale docente e quelli presente come all'Assetto organizzativo dell'Istituto	Sirena impianto allarme
3. Controllo operazioni di evacuazione:	Docenti in servizio nelle aule Personale non docente	Sospendere l'attività didattica Prendere il registro di classe Guidare gli alunni lungo il percorso Gli alunni usciranno in fila indiana secondo criteri di rapidità tenendosi per mano o appoggiando la mano sul compagno che sta davanti
4. Chiamate di soccorso 112	Collaboratori scolastici Personale di portineria a cui viene dato l'emanazione dell'ordine di evacuazione	

5. Interruzione erogazione: - quadro elettrico piano terra	Personale (ATA)	
6. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti: - piano terra - primo piano	Personale (ATA) (Addetto Sicurezza Istituto)	
7. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	Personale dell'Istituto (Addetto Sicurezza Istituto)	
8. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Servizio di portineria (Collaboratore sc.)	

In caso di emergenza incendio che interessi **l'impianto fotovoltaico**, è necessario che gli addetti all'emergenza seguano le seguenti norme comportamentali:

- Segnalare tempestivamente la presenza dell'impianto fotovoltaico ai soccorritori esterni.
- Indicare ai soccorritori esterni l'ubicazione dell'interruttore generale di sgancio dell'energia elettrica (esterno).
- Indicare ai soccorritori esterni i punti e le modalità di accesso alla copertura.

Tutti questi incarichi sono formalizzati mediante sottoscrizione di lettera di nomina contenente sinteticamente le operazioni da svolgere di cui si **allegano** le copie al presente piano.

-In allegato 2 è riassunta l'assegnazione dei compiti con indicato i nominativi dei responsabili relativi.

-In allegato 3 sono riportate le schede di sicurezza in cui sono riassunte le norme di Comportamento in caso di terremoto, incendio ed evacuazione. Queste schede saranno diffuse in ogni aula.

Incarichi allievi

In ogni classe saranno individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

2 bambini **apri-fila**, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;

2 bambini **serra-fila**, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione

Aiutare durante l'evacuazione i bambini con disabilità

-Tali incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

-In allegato .. è riportato l'elenco degli alunni apri-fila e serra-fila delle varie classi

-Gli alunni durante l'esodo sanno che dovranno attenersi alle norme riferite dai docenti e

riportate nella scheda in allegato 7, affissa nella loro aula ovvero:

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

interrompere immediatamente ogni attività;

-mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo; tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);

disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);

-rimanere collegati tra loro seguendo le modalità illustrate; seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;

-camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;

-collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;

-attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

Incarichi docenti

Premesso che il docente avrà il compito di intervenire per eliminare situazioni critiche creatasi per il panico, dovrà:

- controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta farà pervenire alla direzione delle operazioni (ovvero al Preposto alla Sicurezza) tramite i ragazzi individuati come serra-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti.

Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni disabili loro affidati, attenendosi alle precedenza che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

Incarichi al personale non docente

Come detto sopra (predisposizione incarichi), alcuni dovranno:

- aprire le porte di sicurezza
- disattivare gli impianti elettrici, ...

- attivare gli estintori e/o idranti
- controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati
- presidiare le uscite sulla pubblica via e se necessario interrompere il traffico per permettere l'arrivo dei mezzi di soccorso

Altri incarichi

ADDETTI ALLE EMERGENZE (vedi Assetto organizzativo e Piano di evacuazione - Allegato 2)

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO vedi Allegato 2

ADDETTI ALLO SPEGNIMENTO E CHIUSURA DEGLI IMPIANTI DI GAS E LUCE e impianto fotovoltaico (idem)

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (Allegato 2, Assetto Organizzativo dell'Emergenza e Prova di Evacuazione dell'Istituto)

La squadra antincendio è composta da tutti gli addetti nominati per l'a.s. in corso ed è diretta da un coordinatore.

Compiti dell'addetto all'antincendio:

- Mettere in atto le prime misure per limitare le conseguenze qualora si verifichi un incendio
- Adoperarsi per evitare l'insorgere di un incendio applicando metodi di controllo e degli impianti delle attrezzature antincendio
- Devono attivare una sorveglianza quotidiana, anche solo visiva, della praticabilità delle strutture (porte, uscite, vie di esodo), della funzionalità delle attrezzature (segnaletica, luci di emergenza) e dei mezzi di estinzione

5.4 - COMPITI DEL COORDINATORE SQUADRA ANTINCENDIO

- definire compiti specifici da attribuire ai singoli componenti della squadra;
- definire il cronogramma delle attività da svolgere;
- verificare l'attuazione dei compiti attribuiti ai singoli addetti;
- raccogliere tutte le informazioni derivanti dall'attività di sorveglianza e controllo periodico, programmando gli interventi di manutenzione ordinaria e, se necessario, straordinaria;
- all'occorrenza, indire una riunione tra tutti gli addetti;
- partecipare alle riunioni periodiche del SPP (di cui è opportuno faccia parte)
- raccogliere i bisogni di aggiornamento degli addetti;
- fornire suggerimenti ed indicazioni utili all'acquisto dei materiali e delle attrezzature necessarie alla squadra;
- rappresentare il riferimento per le ditte esterne che operano per conto dell'istituto nel

- campo dell'antincendio;
- mantiene aggiornato il Registro dei controlli periodici antincendio.

5.5 - ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (Allegato 2)

L'addetto di primo soccorso (PS) è una persona formata ed opportunamente addestrata ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore ed ha piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in istituto o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Indicazioni per lo svolgimento dei **compiti di addetto di PS:**

- Gli interventi di PS devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'addetto è esonerato, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività di sua competenza e, in particolare, deve sospendere ogni lavoro che stava svolgendo prima della chiamata; quando possibile, l'addetto impegnato in un intervento di PS deve essere temporaneamente sostituito da un collega nelle sue normali attività.
- L'azione dell'addetto di PS è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'addetto stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata. In ogni caso l'intervento dell'addetto di PS si esaurisce quando l'infortunato è stato preso in carico dal personale dell'ambulanza, in caso di ricorso al 112., o dal personale del Pronto Soccorso Ospedaliero, in caso di trasporto in auto in ospedale, oppure quando l'infortunato minore è stato consegnato ai familiari.
- L'intervento dell'addetto di PS è finalizzato al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'istituto.
- L'addetto di PS, all'occorrenza, accompagna o dispone il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'istituto o un'altra autovettura prontamente reperita.
- Qualora un addetto di PS riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nei locali infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.
- Durante le prove d'evacuazione, tutti gli addetti di PS presenti in istituto, debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli addetti di PS presenti in istituto sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate

tutte le operazioni di sfollamento.

- Controllano la situazione e tengono in ordine le cassette del Pronto Soccorso

Gli incaricati di PS costituiscono un Servizio di PS nell'ambito del quale viene nominato un **coordinatore che funge da raccordo tra Servizio di PS e SPP**.

Al coordinatore vengono attribuiti i seguenti compiti:

- verificare l'organizzazione generale del PS e l'attuazione dei compiti attribuiti agli addetti di PS;
- predisporre l'acquisto del materiale sanitario;
- garantire l'aggiornamento periodico degli addetti di PS circa la tipologia di infortuni occorsi tramite i dati forniti dal SPP;
- garantire l'aggiornamento delle schede di sicurezza in dotazione agli addetti di PS in caso di variazione dei prodotti in uso;
- assicurare l'informazione dell'organizzazione di PS all'inizio di ogni anno scolastico di allievi e lavoratori;
- raccogliere i bisogni di aggiornamento degli addetti di PS;
- relazionare e portare le istanze del Servizio di PS alla riunione periodica di prevenzione e protezione.

5.6 - RAPPRESENTANTE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

L'introduzione della figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza costituisce uno dei punti qualificanti della nuova concezione del sistema di gestione della sicurezza basata sulla condivisione da parte di tutti i lavoratori, degli obiettivi e dei mezzi per raggiungere la conformità dei luoghi di lavoro alle norme di sicurezza e di tutela della salute.

Il rappresentante per la sicurezza:

Può accedere:

- ai luoghi di lavoro;
- al piano di valutazione dei rischi;
- al registro degli infortuni.

E' consultato preventivamente su:

- valutazione dei rischi
- programmi di prevenzione e protezione
- designazione e formazione degli addetti ai servizi di prevenzione e protezione, di prevenzione incendi, di pronto soccorso, di evacuazione dei lavoratori in caso di emergenza.

Riceve informazioni e documentazione:

- sulla valutazione dei rischi,
- sulle misure di prevenzione,
- sulle sostanze impiegate,
- sugli impianti,
- sull'organizzazione del lavoro,
- sugli infortuni e malattie professionali.

-Riceve informazioni provenienti dagli uffici di vigilanza e avvisare loro tramite una circolare (ASL, Ispettorato del lavoro, Vigili del fuoco).

-Promuove iniziative e fa proposte in materia di prevenzione e protezione, anche su istanza e segnalazione dei lavoratori.

-Formula osservazioni in occasioni di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti.

-Partecipa alle riunioni periodiche.

-Avverte il responsabile del servizio di protezione dei rischi individuati.

-Ricorre alle autorità competenti in caso di inosservanza delle norme e di inidoneità delle misure di prevenzione e protezione.

Ha il dovere di mantenere il segreto d'ufficio.

5.7 – INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L'informazione sulle procedure di evacuazione è così realizzata:
per tutto il personale della scuola mediante un corso interno tenuto dall'RSPP mediante istruzioni scritte e lezione frontale

per gli alunni tramite formazione effettuata dal docente preposto alla sicurezza in una o più lezioni, dopo aver designato, istruito del loro comportamento e compiti gli alunni Apri e chiudi-fila (apri-fila e serra-fila).

(Prova di evacuazione in caso di incendio e terremoto, svolta due volte all'anno e verbalizzata nel Registro Antincendio di ogni Istituto).

CAP.6 SIMULAZIONI

Inizialmente i bambini saranno familiarizzati con le modalità di abbandono dei locali con una simulazione di cui conosceranno, assieme a tutto il personale, la data.

Una seconda prova sarà effettuata senza preavviso.

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi effettueranno, sotto la guida dell'insegnante con cui hanno svolto la prova, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante l'evacuazione.

6.1 - PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel primo paragrafo ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

All'interno dell'edificio scolastico ogni persona presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

Il RSPP, l'addetto e altri preposti del DS dell'Istituto (Allegato 2)

Dovranno vigilare correttamente sulla corretta applicazione:
-dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
-delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
-del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
-dell'addestramento periodico del personale docente e non all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.
-Infine avranno cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:
-dei dispositivi di allarme;
-dei mezzi antincendio;
-di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

Il personale docente

Dovrà:

-informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
-illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.
-intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
-controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;

-in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta farà pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro. Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni handicappati loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

Il personale non docente

Alcuni addetti di segreteria saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno. Uno o più operatori avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico, impianto fotovoltaico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.). Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria, altro dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti. Nell'edificio in cui, dato l'esiguo numero delle classi, manchi il personale di segreteria, o, per qualsivoglia ragione, manchino gli operatori scolastici, i compiti saranno suddivisi tra gli insegnanti del plesso, anche mediante l'accorpamento di più classi. In tale caso le funzioni previste per il Capo d'Istituto saranno svolte da un insegnante appositamente incaricato.

Gli allievi

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo; tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni -designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro seguendo le modalità illustrate;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;

-collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;

-attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

I genitori

Per quanto riguarda i Genitori, fra i comportamenti corretti da tenere, i più importanti possono essere considerati:

-Il non precipitarsi a prendere i figli con i propri mezzi di trasporto per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

-Nel caso siano presenti a scuola durante una eventuale emergenza: adeguarsi alle disposizioni Loro impartite dal Personale della scuola secondo le modalità previste dal Piano di Emergenza

Cap. 7 - ESTINTORI, CHIAVI DI EMERGENZA, CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO E CARTELLONISTICA

La cassetta di pronto soccorso si trova nel locale portineria.

Sono di seguito riportati i simboli grafici utilizzati per rappresentare le cassette di pronto soccorso, le chiavi di emergenza, gli estintori, le scale e le uscite di emergenza.



ESTINTORE



CHIAVE DI EMERGENZA



SCALA DI EMERGENZA



USCITA DI EMERGENZA



CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO



LANCIA ANTINCENDIO IDRANTE N°



PULSANE ALARME ANTINCENDIO

Possono essere utilizzati cartelli diversi da quelli indicati purché abbiano lo stesso significato e rispettino quanto previsto dalle leggi in vigore.

Cartelli per l'Impianto Fotovoltaico



1524



Cap. 8 - ALLEGATI

ALLEGATO 1: PLANIMETRIE

ALLEGATO 2: ORGANIGRAMMA E SQUADRE EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

ALLEGATO 3: SCHEDE DI SICUREZZA

